



## ECONOMIA

ALESSANDRO MANO

**Federmeccanica  
lancia l'allarme  
"Manca la fiducia"**

P. 43

# "Abbiamo riaperto, ma per cosa? Domanda e fiducia sono crollate"

Il presidente di **Federmeccanica Dal Poz** ospite all'assemblea regionale Rosset della Chambre: "I politici si prendano le loro responsabilità"

ALESSANDRO MANO  
VERRAYES

«C'è una cosa che non si può inventare per decreto, ed è la fiducia. L'incertezza è sovrana». **Alberto Dal Poz**, imprenditore nella bassa val di Susa e presidente nazionale della **Federmeccanica**, federazione che raggruppa le aziende metalmeccaniche della Confindustria, è stato ospite dell'assemblea regionale delle aziende metalmeccaniche, che si è tenuta ieri nello stabilimento della Grivel srl di Champagnat, a Verrayes. Il Covid-19 si vede nelle distanze tra le sedie, nelle mascherine sui volti degli ospiti, sulla formalità della «festa», inserita nel 75° anniversario di fondazione della Confindustria valdostana. E il coronavirus si vede ancora nei pensieri degli oratori.

«Abbiamo riaperto, ma per fare cosa? - si è chiesto **Dal Poz** -. I mercati sono in stallo. C'è una diffusa crisi di domanda.



L'assemblea alla Grivel con il distanziamento sociale

**ALBERTO DAL POZ**  
 PRESIDENTE  
 FEDERMECCANICA

Non si può inventare la fiducia per decreto. In questo momento regna l'incertezza

Crolla la richiesta in Germania, Francia e negli Stati Uniti i principali mercati

Abbiamo registrato un calo di fatturato del 30 e anche del 40 per cento

Va a crollare la domanda di Germania, Francia e Stati Uniti, i principali mercati del metalmeccanico italiano. I dati parlano della meccanica che ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con un calo del fatturato del 30-40 per cento, con un calo limitato al 20 per cento per il medicale. Alcuni segnali positivi dai nostri principali mercati stanno arrivando». **Dal Poz** ha fatto l'esempio della Francia, con «il meccanismo di stimolo alla sostituzione delle automobili più inquinanti, che sta diventando operativo, e in Italia lo sarà dal 1° agosto: ci sono alcune case automobilistiche che lo stanno già anticipando ai propri clienti».

In un'assemblea in cui la parola «burocrazia» è stata onnipresente, ostacolo alle imprese e alla ripresa, il presidente della Camera di commercio, Nicola Rosset, aveva sollecitato gli imprenditori presenti a «ricordarsi quando andrete a votare» che «le norme le fanno i politici, non le fanno i dirigenti. Con il presidente valdostano della Confindustria, Giancarlo Giachino, abbiamo fatto una lotta quando siamo stati auditi per i provvedimenti anticrisi in Regione, perché ci hanno fatto incontrare i dirigenti. La responsabilità è della politica, che deve sapersi prendere le sue responsabilità». Rosset ha ricordato che «serve anche una presa di coscienza delle imprese, perché non stiamo più investendo come in passa-

to. Secondo i dati della Banca d'Italia, gli italiani hanno segnato 21 miliardi di euro di risparmi, nel mese di maggio, nonostante la situazione difficile. C'è qualcosa di buono che può essere messo in circolo». **Dal Poz** ha replicato che «ci sono sì 21 miliardi di euro, ma non c'è fiducia. Non abbiamo attivato quella forma di consumo che è il motore primo delle aziende. Non si comprano auto e cucine, ma nemmeno i prodotti classici dell'export».

In apertura, il presidente Giachino aveva sollecitato a «spronare la politica» perché «le nostre suggestioni, che ci erano state richieste, sono tutte cadute nel nulla. Nulla è stato fatto per sostenere le aziende più strutturate, poco è stato fatto per mantenere i livelli occupazionali». Il settore metalmeccanico, in Valle, raggruppa 50 aziende che danno lavoro a mille lavoratori, con una media di circa venti per ogni impresa. I dati sono stati ricordati da Francesco Turcato, titolare della Gmi srl e presidente di categoria dei metalmeccanici della Confindustria Valle d'Aosta.

A margine dell'assemblea, **Dal Poz** ha parlato della situazione di Autostrade per l'Italia: «Ben venga la partecipazione di Cassa depositi e prestiti, ma l'impegno sia limitato nel tempo, c'è bisogno di un ritorno all'economia reale, al mercato». —

GIANFRANCESCO ROSSINATO

